

IN PAGINA**Donne contro «la donna»**

di ANTONIO CARIOTI

Forse Dante Alighieri, uomo del Medioevo, era più attento ai desideri e alle sofferenze femminili di quanto non lo siano molti maschi di oggi, anche intellettuali. È quanto si ricava dalle pagine incisive con cui la curatrice Nicla Vassallo chiude il volume **Donna m'apparve** (Codice Edizioni, pp. 168, € 21), comprendente contributi di Eva Cantarella, Francesca Rigotti,

Laura Boella, Claudia Mancina, Claudia Bianchi, Alessandra Tanesini, Pieranna Garavaso. Il libro affronta la questione femminile da svariati punti di vista, ma soprattutto tende ad affermare con decisione che non si può considerare «la donna» in astratto, come se esistesse un'essenza immutabile del sesso debole, perché così vengono sacrificate le differenze individuali, trascurando colpevolmente «la pluralità delle donne in carne ed ossa». Un'impostazione, quella di Nicla Vassallo, assai critica verso i modelli tradizionali e il loro attuale revival, ma anche verso le correnti femministe ostili alla scienza e troppo affezionate all'idea di un'assoluta specificità della donna.

